

- **Un incontro con padre Pangrazzi** – Il 4 dicembre 2009 l'AVO Segrate ha offerto ai suoi volontari questo incontro eccezionale. Padre Pangrazzi è psicologo della relazione, autore di molti libri ed è, in particolare, un esperto del rapporto paziente - medico, infermieri, religiosi e volontari; è professore di Pastorale Sanitaria. Da anni gira il mondo dalla Russia, all'America, all'Africa e non so dove ancora per imparare e offrire a tutti coloro che lo desiderano ciò che studio ed esperienza gli hanno insegnato. Tutti possono capirlo ed apprezzarlo: le persone più colte e le persone più semplici: il suo linguaggio è chiaro, essenziale, diretto. Scevro da citazioni dotte, mette tutti gli ascoltatori a proprio agio dando ad ognuno la sensazione di dire cose scelte appositamente per lui. Parla per due

ore e nessuno dà segni di stanchezza. Incontrarlo ed ascoltarlo è un dono.

Il titolo dell'incontro era:

*"Guarire con l'ascolto: essere farmaci più che dare farmaci"* ed ha parlato della

comunicazione. Non faccio il riassunto di quanto ha detto perché certamente la segreteria dell'AVO Segrate

provvederà a fornire a tutti coloro che lo desiderano quanto proiettato e la registrazione della lezione. Due argomenti mi hanno particolarmente colpito.

***Il silenzio invincibile del malato*** Questo silenzio, dice P.P, sembra urlare: *"ascolta anche quello che non so dirti"*, è espressione di dolore. Chi avrà mai ascoltato, capito, consolato questa persona? Ora il timore per la sua malattia, per la sofferenza, per l'anonimato che infligge l'ospedale lo costringono a ripiegarsi su se stesso. Il suo silenzio è una maschera con cui si difende dall'offerta di amicizia, esperienza forse mai assaporata. Ma il suo silenzio è anche un'accusa: *"sono solo, triste, sofferente, pieno di paura.....e non sapete sentirmi"*. I suoi atteggiamenti di indifferenza, di autosufficienza, di negazione al rapporto con gli altri sono maschere. Egli attende di incontrare uno sguardo, un atteggiamento, un sorriso che esprimano amore, delicatezza, rispetto, voglia di accoglierlo totalmente: questo egli aspetta da noi.

Il secondo argomento che mi ha colpito è stato quello in cui P.P. ha spiegato come l'ospedale, che si dà il compito di guarire, di salvare dalla morte o di migliorare le condizioni del paziente, a volte non riesce ad assolvere a questi compiti. La parte spirituale dell'uomo è un aspetto della persona ricoverata totalmente ignorata



dall'istituzione ospedaliera. Eppure troppe volte una sofferenza dello spirito acuisce la malattia o ne rallenta o ne impedisce la guarigione. La presenza del volontario, la sua capacità di ascolto e di partecipazione emotiva alle preoccupazioni o alla solitudine del paziente possono guarire la sua anima e, in questo modo, offrire guarigione anche là dove medicine e cure non hanno potuto risolvere il caso. E' guarigione dello spirito, non del corpo, ma è talmente importante che una persona esca dall'ospedale forse ancora sofferente, ma sereno, fiducioso, avendo ritrovato motivi per combattere la sua battaglia, che in ospedale si è comunque operata una guarigione. E' esaltante, può sembrare una presunzione irragionevole pensare di potere con la nostra presenza svolgere una funzione così importante, ma se si unisce l'umiltà al desiderio di offrire comprensione ed amore, forse l'impresa è possibile. Dobbiamo credere che sia possibile.

Al termine della riunione mi sono fermata a salutare il Padre e mi ha fatto un augurio insolito: "Buon Avvento". E' riemersa in quel momento la figura del Sacerdote che la professione talvolta fa scivolare in secondo piano: nelle nostre riunioni noi ascoltiamo lo psicologo che si impone per la sua competenza. Ma Padre Pangrazzi è pur sempre il sacerdote che con una sola parola riesce a fondere queste due figure così complementari, l'una vivificata dall'altra. Egli ci ricorda che tutto ciò che avverrà oggi, tempo di Avvento, ma anche domani e sempre, è comunque preparazione ad una nascita soprannaturale alla nascita eterna. Avvento: tempo di attesa. Tutta la vita è un'attesa, ma ad una certa età l'attesa è particolare e questo augurio ha significati di eternità.

Come non trasmettere anche a voi, giovani e meno giovani, questo augurio? L'Avvento non finisca il 25 Dicembre ma rimanga nella nostra mente e nel nostro cuore come un atteggiamento che ci renda capaci di accogliere con amore tutto ciò che la vita ci proporrà. (Anna Covini)

- **Esperienza di una assicurata** – Essendo, a quanto pare, la prima *infortunata* dell' AVO al San Raffaele, vorrei farvi partecipi della mia esperienza. In aprile, mentre mi accingevo a prendere servizio in ospedale, appoggiando male un piede sono stupidamente caduta. Un gran male alla caviglia sinistra! Soccorsa dai volontari dell'Accoglienza e portata al Pronto Soccorso, mi hanno diagnosticato una frattura ed ingessato un piede. Nell'attesa ho potuto apprezzare da malata le attenzioni e le premure dei volontari AVO che mi hanno aiutato e tenuto compagnia. Ho denunciato l'accaduto all'ufficio legale del San Raffaele accludendo i certificati medici fatti poi avere all'assicurazione, verificando personalmente quanto detto dalla segreteria che è indispensabile farsi refertare dal Pronto Soccorso. Voglio ringraziare ancora i colleghi AVO Segrate che anche nei successivi controlli mi sono stati di grande aiuto. Dopo un mese di gesso e

parecchie sedute di fisioterapia, sono stata sottoposta a visita del medico legale e a settembre mi sono state liquidate dall'assicurazione le spese sostenute, tramite l'ufficio legale del San Raffaele, che voglio ringraziare per la sollecitudine e la gentilezza con cui mi hanno seguito nell'iter burocratico (*Anna Maria 1°Q*).

- **Medicina DIMER 2° piano** – Mi chiamo Giusi e sono volontaria nel reparto di MEDICINA ad indirizzo endocrinologico presso il DIMER. La foto è un poco

*datata* perciò alcuni elementi che la compongono sono cambiati. Mi scuso con Lucia, una friulana tosta, che da non molto mi sostituisce in qualità di responsabile e che per questo avrebbe tutto il diritto di essere immortalata! Sarà per la prossima foto.



Coesione, simpatia e stima accomunano il gruppo sostenendoci nei

momenti di difficoltà personali anche al di fuori del volontariato ospedaliero. Il nostro non è mai stato un reparto “facile”: un tempo i pazienti si alternavano rapidamente sicchè ad ogni turno entravamo in contatto con sempre nuove personalità, sconosciuti caratteri, diversissime reazioni ad ogni singola patologia. Nel tempo il reparto si è modificato e, tranne che per i primi dodici letti riservati ai trapiantati, il restante numero di letti (in totale sono cinquantuno) è sempre più occupato da persone molto anziane dandosi così una configurazione geriatrica. Persone che hanno bisogno dunque di tanta tenerezza e che gradiscono molto essere accarezzate o tenute semplicemente per mano. Che gioia riuscire ad entrare nel loro universo: infanzia, giovinezza.... Gioie e dolori: amano ricordare! Sapete una cosa? È sconvolgente trovarsi al cospetto di anziani che emanano una strana, cocente quiete fatta di rassegnazione in attesa dell'ultimo viaggio da loro stessi spesso invocato. Sovente capita pure che si debba dare la nostra comprensione ed attenzione al parente addolorato per la imminente dipartita del loro caro: è innegabile, a volte la presenza della morte è palpabile nell'aria. Tutto ciò è “pesante” ma ci rincuora il fatto che sempre riceviamo attestati di sincera riconoscenza e gratitudine per il supporto umano che riusciamo a trasmettere.

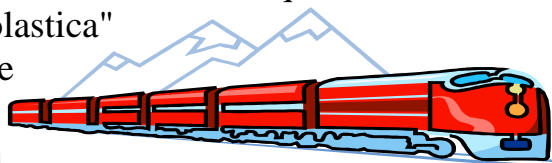
Tutti noi sappiamo donare ai pazienti dolci sorrisi e sincera comprensione anche se abbiamo il cuore gonfio di malinconie o preoccupazioni della nostra sfera personale.... Fa bene a loro ed anche a noi stessi. Grazie AVO che ci permetti di dare e ricevere molto! (*Giusi*)

- **Assemblea Ordinaria dei Soci.** Avrà luogo il 13 marzo alle 9:30, in seconda convocazione, presso la ex Scuola Elementare Nord. In questa occasione i Soci rinnoveranno le cariche sociali.
- **Corso per nuovi Volontari,** in 71 hanno finito con successo il corso e stanno iniziando il loro tirocinio. Benvenuti a tutti!
- **Formazione** è stato definito un piano di corsi:
  - Dalla pratica alla visione di insieme: un progetto di sviluppo per i prossimi anni,* rivolto ai responsabili.
  - Il volontario AVO nei reparti: come comportarsi e cosa evitare,* rivolto ai volontari; ad ogni edizione parteciperanno i volontari di due reparti che saranno personalmente invitati. Contiamo di coprire tutti i reparti entro il prossimo anno.
  - Fornire informazioni a malati, familiari e cittadini: il lavoro del volontario allo sportello informativo dalla elaborazione della domanda alla risposta competente, e l'archivio di InformAVO: come utilizzarlo e aggiornarlo,* rivolto ai volontari dello sportello InformAVO.
  - Conoscenza, competenza e discrezione: il ruolo del volontario AVO in Accoglienza,* rivolto ai volontari dell'Accoglienza che, visti i numeri saranno divisi in due gruppi.
- **Seminario** – Presso la sala medici del reparto di Ortopedia, il 2 febbraio 2010 si è svolto un incontro dei volontari del reparto con il prof. Camnasio. Egli ci ha illustrato alcuni trattamenti eseguiti sui pazienti oncologici e ci ha detto che lui e gli altri medici assumono con i pazienti sempre, anche con quelli molto gravi, un atteggiamento positivo al fine di avere da loro una risposta reattiva e positiva. (*Lorenzo*)
- **La festa di Natale e dei Distintivi** – Come ogni anno si è tenuta nel mese di dicembre. Alla Messa che ha preceduto l'evento, la chiesa sembrava sembrava diventata stretta: eravamo in tanti, volontari e non, ed era bello pensare che saranno sempre di più i sorrisi che come colorati angeli voleranno nei reparti dell'ospedale San Raffaele! Terminata la Santa Messa con le intense parole di don Martino Clotilde, affiancata dalla *grande piccola sorridente* Cinzia, ha consegnato i diplomi per i ben 65 nuovi volontari diventati effettivi dopo avere

completato il Tirocinio e ha poi ringraziato tutti per la numerosa partecipazione. Il pomeriggio si è concluso con sapore di festa al mercatino benefico con un brindisi, una fetta di panettone, torte salate e dolci e ... tantissimi cuori! (Nicoletta).

- **Vieni con gli amici dell'AVO Segrate con il trenino rosso del Bernina. Da Tirano a St. Moritz.** – Alla Stazione di Lambrate, ore 7.15, quasi l'alba, essendo sabato. Ma l'entusiasmo della "gita scolastica"

serpeggia subito, e saliti sul pullman si parte per Tirano. Chitarra, fascicolo cantAVO, preparato da Emanuela, così nessuno ha



scusa di non sapere le parole, bella compagnia, bravissima e preparatissima guida che ci racconta la storia della Valtellina, di Carlo Borromeo, del territorio che attraversiamo, il tempo vola. A Tirano abbiamo solo qualche decina di minuti per entrare nell'ambiente, e già sono le 10.32, il nostro "trenino rosso del Bernina" è pronto sul binario e in partenza. Un treno, rigorosamente rosso, composto da modernissime e confortevoli carrozze, unisce la Valtellina, la Val Poschiavo all'Engadina inerpicandosi fino a 2253 metri su pendenze del 70% (senza cremagliera), percorrendo viadotti mozzafiato, ponti elicoidali, tornanti. Il clima è veramente favorevole per assaporare il fascino di questa gita. L'autunno ha colorato il paesaggio di tutte le gradazioni di verde, giallo, rosso. Il sole fa ogni tanto capolino tra le nuvole e modifica i colori in continuazione. Le fotografie scattate senza parsimonia ne sono la testimonianza. Il treno raggiunge il punto massimo di altitudine, passando sul lago Lag da Palù ai piedi del ghiacciaio del Palù. Qualche ricordo delle neviccate dell'inverno scorso, e già qualche promessa



della nuova neve. Si raggiunge St. Moritz e alle 13.12 pranzo al ristorante sul lago "Waldhaus am see" con un menù tipico. Il pomeriggio è dedicato al giro del lago, alle foto, al giro della cittadina. Al fascino della città, incastonata tra le montagne, dove si susseguono cioccolaterie e boutique dai nomi e prezzi altisonanti, si associa il piacere della compagnia, allegra, scanzonata..

Con tutto il cuore un pensiero è corso a tutti gli amici di AVO Segrate, che non erano li con noi a condividere questa bella giornata. Ore 17.00 il nostro pullman, ci ha raccolto per il ritorno a Milano, e qui si sono scatenati i nostri interpreti

canterini , che hanno allietato le orecchie del povero autista per tutto il percorso.(*Aurora ed Emanuela*)

- **Incontro sulla sclerosi multipla al DIMER** – Il 19 dicembre abbiamo ricevuto un messaggio di grande speranza, ma soprattutto la consapevolezza di quanto sia stato già ottenuto dalla ricerca del San Raffaele, supportata dal grande amore e dedizione verso i malati. Il Professore Comi con la sua relazione ha trasmesso enorme fiducia e ringraziamo di cuore lui e i suoi validi collaboratori. Vi consiglio di visitare il sito [www.acesm.org](http://www.acesm.org) dove potrete trovare l'intera relazione, a me qui piace riportare la incoraggiante frase finale: "... Questo è il nostro regalo di Natale per oggi, la consapevolezza che non è stata vinta la guerra, ma è stata vinta una battaglia importante".(*Edoardo*)
- **Da una malata a Cristina** (volontaria di radio-tomoterapia)  
Grazie per il tuo sorriso, leggero come le ali di una farfalla, ma confortevole per la mia anima!  
Grazie per il tuo dialogare, dolce come un cinguettio di un uccello, ma abbastanza terapeutico per il mio cuore e il mio pensiero!  
A dispetto del momento difficile nel quale ti ho conosciuta, conserverò, nel mio ricordo, questi momenti trascorsi in un sotterraneo buio, rischiarato dalla tua umanità e da quella di altri tuoi colleghi dell' AVO.  
Con tanta riconoscenza e, permettimi, anche con tanto affetto.  
*Rosetta*
- **L'angolo delle emozioni** – Pensiamo che sia bello condividere le emozioni e le esperienze vissute quotidianamente da tutti noi e descritte nelle agende di reparto. Vi chiediamo quindi di inviarle, brevi e sintetiche via e-mail, a Margherita che sceglierà le più significative.

---

Inviare contributi e commenti a:

[gianna.scarsi@email.it](mailto:gianna.scarsi@email.it) ; [margheritacolnaghi@gmail.com](mailto:margheritacolnaghi@gmail.com) ; [marinellabonizzoni@elepezzaglia.com](mailto:marinellabonizzoni@elepezzaglia.com) ;  
[stefybest@hotmail.com](mailto:stefybest@hotmail.com) ; [paravidino.valeria@gmail.com](mailto:paravidino.valeria@gmail.com) ; [mariavittoria.franco@gmail.com](mailto:mariavittoria.franco@gmail.com)